

**Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé**

1737-2

NOTA STORICA

Il 1737 è uno degli anni più "crocifissi" della vita di Paolo. Il "ritiro" sull'Argentario è terminato, ma le pratiche per averne il pacifico possesso e per ottenere la facoltà di benedire ed officiare la chiesa come oratorio pubblico sono interminabili, per la congiura degli avversari e l'inflessibilità del Card. Altieri,[1] meticoloso, esitante e troppo male informato. Il 14 Settembre è finalmente concesso di inaugurare la chiesa, ma non di conservare l'Eucaristia e questo sarà per il cuore del Santo uno dei sacrifici più amari. Confida che non è affatto "ragionevole che nove poveri religiosi stiano senza questo infinito Amore sacramentato", (Lt. I. 360) continua il suo apostolato con "frutto incredibile". (Annali, pag. 98)

19 Febbraio 1737

Oh, vero Dío! che mí pare un'ora mille anni di vedere il mio Salvatore sacramentato nella nostra chiesina, affine di trattenermi nelle ore più solitarie ai piedi del s. altare...[1] E chi mi darà ali di colomba per fare voli d'amore al suo cuore Divino? Verso la ss. Annunziata - 25 Marzo - si farà la solenne entrata, o al più tardi per Pasqua - 21 Aprile - Il demonio fa fracasso e si serve di qualcuno acciò si triboli. Sono combattuto da tutte le parti. Viva Gesù che spero ci darà vittoria e che provvederà questo "ritiro" di uomini santi che lodino il suo ss. Nome. Sia sempre fatta la volontà di Dío. (Lt. 1, 408)

28 Febbraio 1737

Vedo che Dío è assai sdegnato con me ingratisissimo, poiché più faccio pregare, le mie cose vanno sempre più di male in peggio e per questo vorrei seppellirmi agli occhi di tutti, per dispormi meglio alla morte che temo assai assai, e così non farei più peccati, che sono ogni giorno più cattivo ed ingrato. Godo di essere scordato da tutti e ben lo merito. Dío mi dia grazia di morire presto, se così gli piace, e morir bene... Paolo, povero peccatore! (Lt. 1, 176)

7 Marzo 1737

Oh, se si sapesse in che acque si trova il povero Paolo! Oh, in che stato mi trovo! Sia benedetto Dio: abbasso il capo ai giudizi divini. Sia sempre benedetta quella mano che mi castiga. Mi trovo con l'impegno di questo "ritiro" vedo che ci vuole gran perfezione per dirigerlo, vedo il bisogno che c'è di pietre fondamentali: Dio lo provveda di uomini santi! (Lt. 1, 178)

4 Aprile 1737

Ora saranno più esaudite le nostre orazioni, perché siamo più in croce. (Lt. 1, 183)

[1] Povero Paolo ... dovrà attendere quattro anni per vedere appagato questo suo desiderio. Ed intanto, quale ripiego, sull'Argentario, "passava la maggior parte della notte in orazione rivolto verso il duomo di Orbetello". (Proc. A.V. f. 1743)

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti famiglia Passionista

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

alla passione d'amore per la congregazione;

dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;

dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.

Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.

Amen

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di P. Disma Giannotti CP, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 57-58.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di P. Amedeo della Madre del Buon Pastore, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.